

rale unico come l'albero che lo simboleggia: il pino loricato. Un albero «fossile» molto longevo, un vero guerriero vegetale: nasce su terreni di pietra e cresce nodoso, quasi senz'acqua, a bordo dei dirupi. Un'escursione al «Patriarca del Pollino», il pino loricato più antico, è un buon modo per entrare in contatto con questa natura. Dopo tre ore di cammino nella faggeta si arriva al «Patriarca», la cui età si aggira attorno ai 930 anni. È nato quindi nel 1080; lui sì che deve averne viste tante.

**LA VALLE DEL SARMENTO**

Questa è la prima tappa di *Artepollino*: il *Teatro Vegetale* di Giuseppe Penone, arena a cielo aperto fatta con piante e pietre del parco, a ridosso di una fiumara. La valle è ripida e stretta, ha dei canyon scenografici e termina nell'interessante centro medievale di Senise. Perle della zona sono San Paolo e San Costantino dove, dopo il 1470, si rifugiò una comunità d'albanesi in fuga dai Turchi. Nei paesi si parla arberesche, variante antica dell'albanese, le chiese sono di rito greco-bizantino e i sacerdoti tengono famiglia. Quello di San Paolo si dedica, assieme alla figlia, a dipingere icone per le chiese delle comunità albanesi. Le donne hanno vestiti elaborati di colore bianco, al contrario del nero d'ordinanza che molte anziane in Lucania usano ancora. Un museo racconta la storia di queste enclaves, isolate fino ai primi del '900. (Museo Cultura Arberesche, San Paolo Albanese, Potenza, tel. 0973.94469-94367; email: mcarberesche@tiscali.it).

**LA VALLE DEL FRIDO**

In un punto panoramico sopra San Severino Lucano, Carsten Holler ha collocato *RB Ride*, una grande giostra su cui vale la pena fare un giro: ruota così lentamente che ti dà l'impressione di abbracciare tutto il parco. San Severino è la mecca degli astrofili di mezza Europa; la sua aria è pulitissima, non ci sono centri abitati nel raggio di chilometri, è l'atmosfera ideale per uscire a riveder le stelle. La natura, da queste parti, è sempre al timone di comando: a Rondana, poco lontano, davanti al municipio non c'è il solito monumento a Vittorio Emanuele, ma un tronco infisso nel terreno. Un faggio molto alto, «la sposa», sulla cui cima è



**TEATRO TRA I PINI**  
 Dall'alto, in senso orario:  
 un particolare della «giostra»  
*RB Ride*, cavalli nel Parco del Pollino,  
*Earth Cinema* dell'artista indiano Hanish Kapoor e *Teatro Vegetale* di Giuseppe Penone. Grazie all'installazione di queste opere, la maggiore riserva nazionale italiana (200 mila ettari di verde), a cavallo tra Basilicata e Calabria, si avvia a diventare un originale museo di arte contemporanea a cielo aperto.